

PIETRO DE LAURENTIIS  
progetti disegni sculture



Museo Diocesano e Capitolare



Associazione culturale  
Pietro De Laurentiis

# PIETRO DE LAURENTIIS

progetti disegni sculture

A cura di

Danilo D ' Anna

Associazione culturale Pietro De Laurentiis

Museo Diocesano e Capitolare  
Terni, 5 Maggio 2007

**N**egli ultimi anni il rapporto tra l'arte contemporanea ed il sacro si è fatto sempre più problematico: l'arte si è sempre più smaterializzata abbandonando il rapporto con l'oggetto e diventando sempre più concetto, evento, immagine, installazione. La scultura ne ha particolarmente sofferto, "relegata" nelle chiese, nei musei, e in qualche rara commissione pubblica, non trova più spazio nelle case e nelle gallerie, soffocata dall' "economia di mercato", vero "deus ex machina" della nostra epoca che, come per incanto dovrebbe trovare le soluzioni a tutti i problemi della nostra società, anche a quelli connessi con il gusto e il bello.

In questo senso una mostra di "arte sacra", e per giunta delle opere di uno scultore contemporaneo, come Pietro De Laurentiis, risulta paradossalmente una sorta di "eresia", un atto in controtendenza rispetto al concetto imperante di arte, un evento che a qualcuno potrebbe sembrare un tentativo di ritorno ai "bei tempi andati". In realtà l'arte è da sempre connaturata con il "sacro" e l'opera dell'artista che si dedica alla realizzazione di oggetti e di luoghi sacri, non può essere vista come una mera "rappresentazione del sacro" ma come un atto denso di sacralità. Lo stesso Creatore è rappresentato nel libro della Genesi come un artista, che in primo luogo dalla materia dà forma all'uomo e successivamente gli dà la vita, soffiandogli dentro lo spirito divino. Dalle piroghe istoriate degli aborigeni, ai templi greci, alle grandi cattedrali cristiane, l'arte è quindi in modo imprescindibile lo spazio in cui il sacro può manifestarsi, il luogo e gli oggetti, le vesti in cui la funzione sacerdotale può esprimersi e di cui i credenti possono partecipare.

Non dunque rappresentazione, ma perimetro, spazio, ornamento denso di sacralità, come dense di sacralità sono le opere che il De Laurentiis ha prodotto nel corso di una cinquantennale carriera artistica iniziata negli anni quaranta e conclusasi con la sua morte nel 1991. Opere non agiografiche o di "genere", ma il contributo che, un artista militante, un uomo impegnato in grandi battaglie culturali e civili, ha voluto dedicare al sacro, che in primo luogo è in ognuno di noi e si esprime nell'impegno quotidiano e nella passione per gli altri e per il proprio lavoro.

Opere che siamo lieti di ospitare nella nostra Provincia e che contribuiranno, con questa ed altre iniziative, ad avvicinare sempre di più le persone all'arte ed al sacro.

**Carlo Ottone**  
**Assessore della Provincia di Terni**

Nel curare la selezione dei disegni, dei documenti e delle opere scultoree dell'artista Pietro De Laurentiis esposte nell'occasione di questa mostra presso il Museo Diocesano di Terni è, in chi scrive, maturata ancor più la consapevolezza di quanto sia sempre più necessario per la cultura contemporanea di porsi come soggetto promotore di un giusto atteggiamento dialettico fra tutte le discipline, favorendo l'individuazione delle eventuali relazioni e quindi delle possibili interazioni nel fare contemporaneo.

La ragione occidentale, "*cum deus calculat fit mundus*" come affermava Leibniz, ha da sempre cercato di dominare la vita adottando canoni di identità e di dialettica per contenere il mondo e il suo incessabile trasformarsi.

Sul rapporto fra *Scultura ed Architettura* Wilhelm Worringer, nel 1908, in "*Astrazione e empatia*" scriveva: «*Nell'adattamento forzato in forme cubico-regolari, nella costrizione tettonica delle figure, i valori organici vengono esteriormente trasposti nel mondo dell'inorganico. Ciò si effettua in modo più interiorizzato e sottile incorporando la scultura nell'architettura. (...) In entrambi i casi (architettura greca e gotica) comunque esse (le figure scultoree) perderanno l'arbitrarietà e la mancanza di chiarezza proprie della rappresentazione a tutto tondo, per aderire, come se fossero coscienti della propria relatività, a un sistema strutturale regolare (architettura) ad esse estraneo*».

E' quell'atto di aderenza e interazione fra *Scultura ed Architettura* che ritroviamo, dalle origini fin nel moderno, alla base del superamento del problema della tridimensionalità illusionistica tradizionale che la pittura aveva affrontato e risolto nella crisi della prospettiva rinascimentale, anche attraverso il recupero della superficie nei suoi valori bidimensionali, e che la scultura moderna ha variamente risolto, nella consapevolezza che occorre l'annullamento della propria tridimensionalità, per recuperare a pieno titolo una nuova spazialità.

In virtù di questo concetto di *modernità* proveniente anche dai contributi delle cosiddette Avanguardie del '900, che hanno posto alla base del loro operato quei valori dell'interferenza e della discontinuità, dell'interazione e del caso che entrano continuamente in gioco in ogni attimo della vita, è riscontrabile nell'opera di De Laurentiis il suo essere artista *tipicamente moderno*, in cui è individuabile quell'atteggiamento che tende ad assumere la consapevolezza critica dei propri mezzi espressivi mediante quel processo di autoriflessione in cui si fa e si pensa d'arte. In merito Filiberto Menna scrive che «(...) *De Laurentiis è un artista tipicamente mo-*

*dero, (...), e come tale egli appare continuamente preoccupato di analizzare ed esporre i dati dei propri procedimenti formativi (...) la sua analisi della superficie, o, meglio, di ciò che la superficie può significare nell'economia di un'opera plastica, (...).».*

In un breve scritto autografo, che descrive i pannelli scultorei pensati per la Cappella dell'Ospedale di Amelia, De Laurentiis spiega che “(...) *l'opera rappresenta un motivo decorativo che viene finalizzato come elemento di separazione (superficie) tra due spazi (funzionali) differenti (o spazialità distinte)*“. Quindi ne consegue che, per l'artista, l'opera scultorea nel recupero di una sua *tridimensionalità di superficie* diviene soggetto attivo nella relazione con lo spazio architettonico e nel processo di trasformazione dello stesso.

Così l'iter artistico e le sperimentazioni linguistiche sono rivolte verso la ricerca di una complessità spaziale, di una individuazione e interazione tra i luoghi dello spazio, tra spazialità interna ed esterna e tra pieno e vuoto, senza distinzione nel rapporto sintetico tra costruzione, materia e forma, come sottolinea Antonino Gurgone: *«I caratteri distintivi della qualità e del linguaggio espressivo di un artista risiedono nella singolare autonomia metodologica della sua ricerca (...). La scelta iconica, che affiora da questi schizzi, è incentrata sul ruolo del segno grafico, sinuoso tracciato evocatore di forme, di superfici di spazi, che sempre più rigorosamente diverrà dominante e permanente tema di ricerca. (...) I disegni evoca la materia, le forme scaturiscono dalla luce, lo spazio è il luogo fisico e intellettuale al contempo. Il segno grafico si assottiglia, là dove le superfici affinano la loro grana o scompaiono mentre prende corpo, dove i volumi si addensano.»*

L'attualità ed il conseguente interesse per l'opera di Pietro De Laurentiis risiede proprio nell'aderenza ai concetti di modernità sopra espressi, riscontrabili in tutta la sua opera e soprattutto in quella riguardante il rapporto con il costruito sia nei suoi esiti rivolti alle *spazialità interne* che in quelle pubbliche intese come *interni urbani*. Sono parte di questo ricercare le opere presentate in questo evento.

Dagli studi per una chiesa o cattedrale a quelli per una cappella e per pavimentazioni, arredi sacri e decorazioni, dall'altare e gli arredi sacri per la chiesa di Rivisondoli al bassorilievo per il battistero della cattedrale di Chicago, ed infine nella selezione di sculture fra cui la mirabile scultura/plastico “Cattedrale” e le sculture “Padre e figlio”, “Erbe palustri” e “Superficie parabolica” si evidenzia la consequenzialità dell'iter ideativo e le tecniche di rappresentazione a sostegno di questo, attraverso l'ausilio di schizzi e disegni tecnici in proiezio-

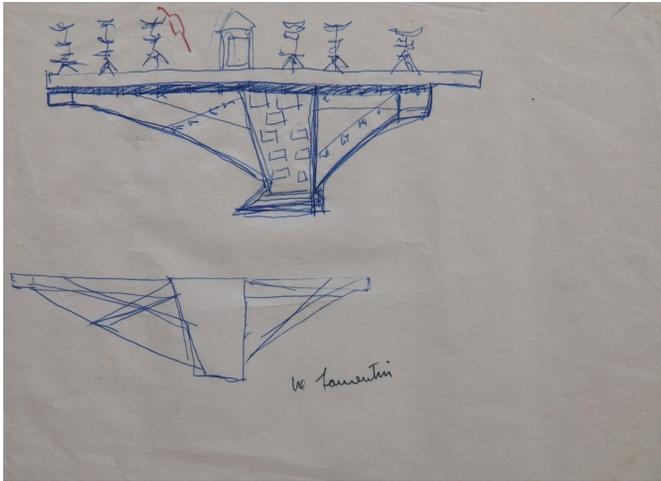
ni piane (piante e sezioni) ed assonometriche realizzati a matita o a pastello colorato su carta o copie eliografiche, rivolto alla chiarificazione di quella complessità di definizione e relazioni fra opera d'arte e spazio architettonico.

In conclusione, piace associare queste riflessioni sull'opera di Pietro De Laurentiis ad uno scritto di Mies van der Rohe del 1926, estratto da *“Die Form”*: *«(...) solo ciò che ha vita al suo interno può avere un esterno vivente. Solo ciò che ha una sua vita intensa può avere una sua forma intensa. Ogni “come” è sostenuto da un “cosa”. Ciò che non ha forma è peggiore di ciò che ha troppa forma. Il primo non è nulla, il secondo è pura apparenza. Una forma reale presuppone una vita reale. Non una vita “già stata” oppure solo “pensata”. Questo è il nostro criterio: noi non giudichiamo tanto il risultato quanto il processo creativo. E' proprio questo che indica se la forma è stata trovata partendo dalla vita o per se stessa. Per questo il processo creativo è così importante.»*.

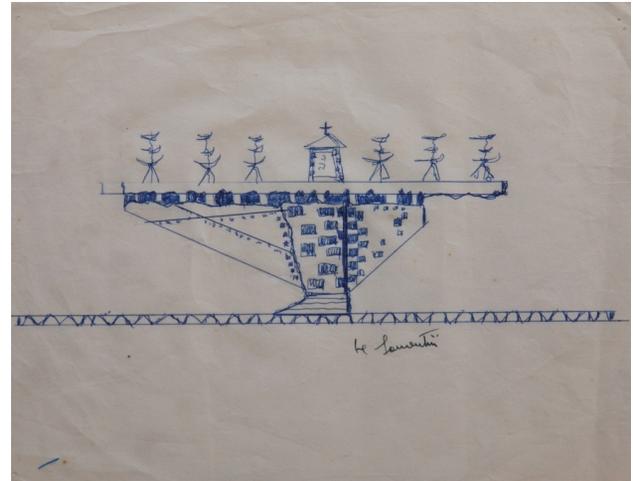
**Danilo Danna**

**Architetto, Coordinatore ricerche O.R.E.S. - Università degli Studi di Roma “La Sapienza”**

# La cappella votiva di Rivisondoli



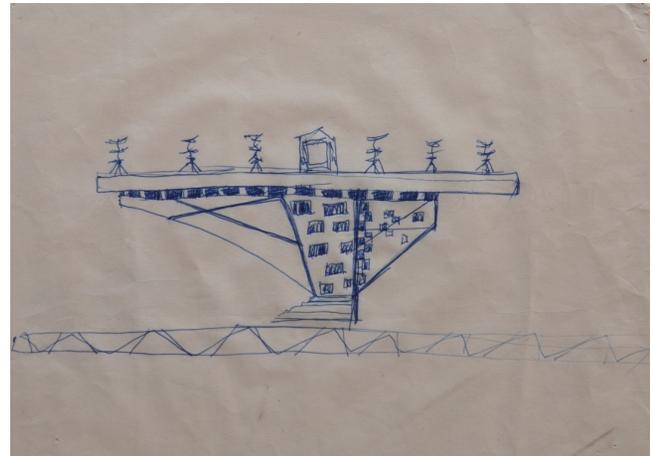
Altare per cappella votiva, disegno su carta, penna biro, 22x28 - 1959



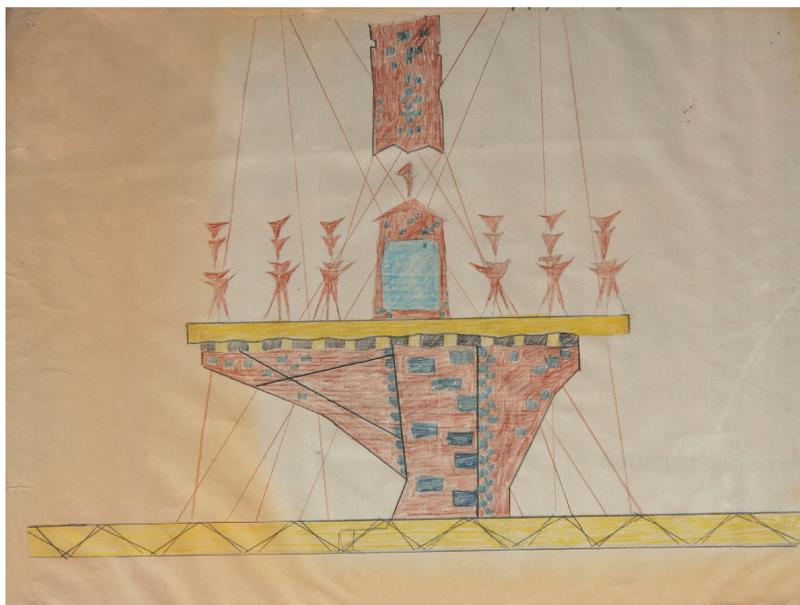
Altare per cappella votiva, disegno su carta, penna biro, 22x28 - 1959



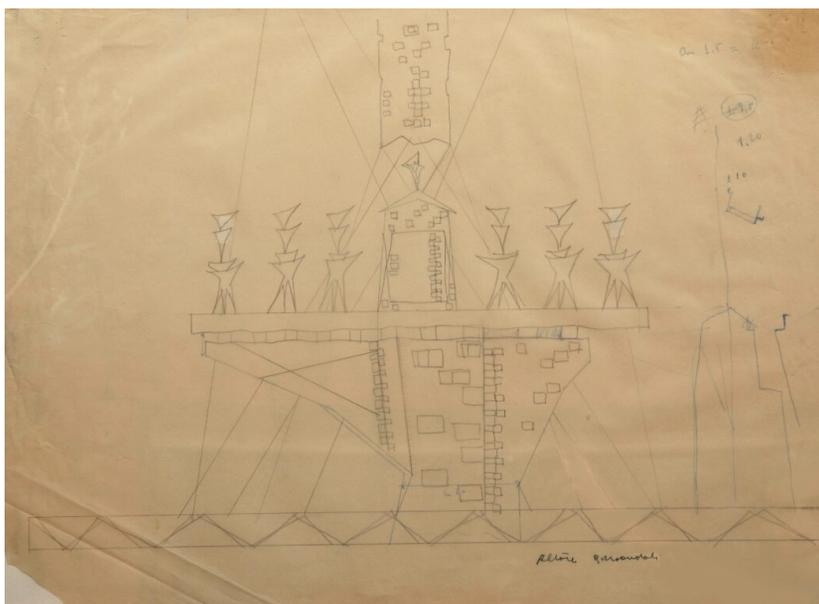
Altare per cappella votiva, disegno su carta, penna biro, 22x28 - 1959



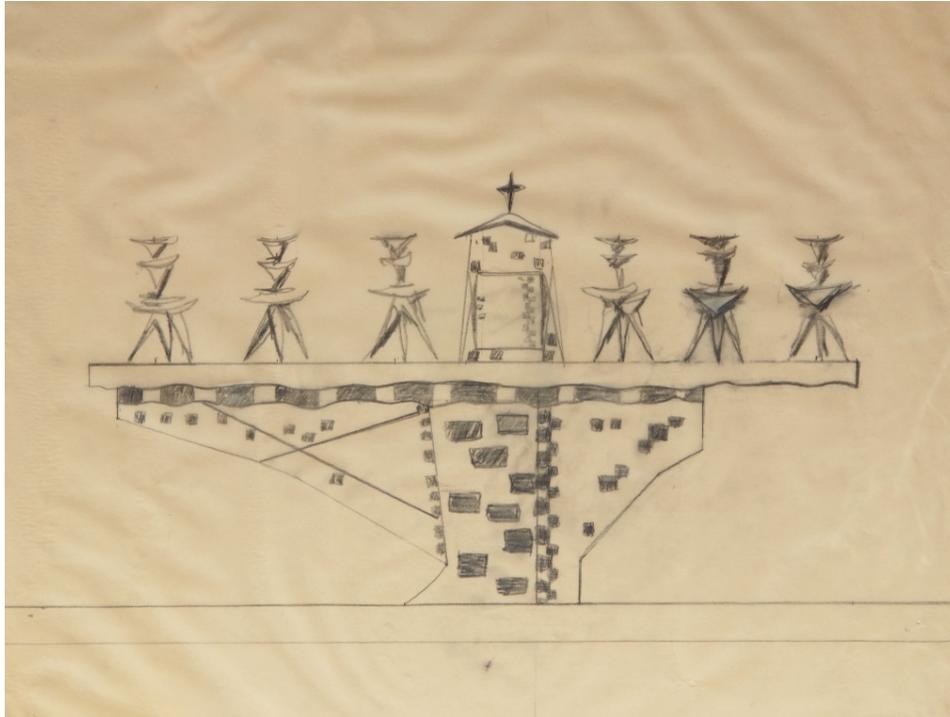
Altare per cappella votiva, disegno su carta, penna biro, 22x28 - 1959



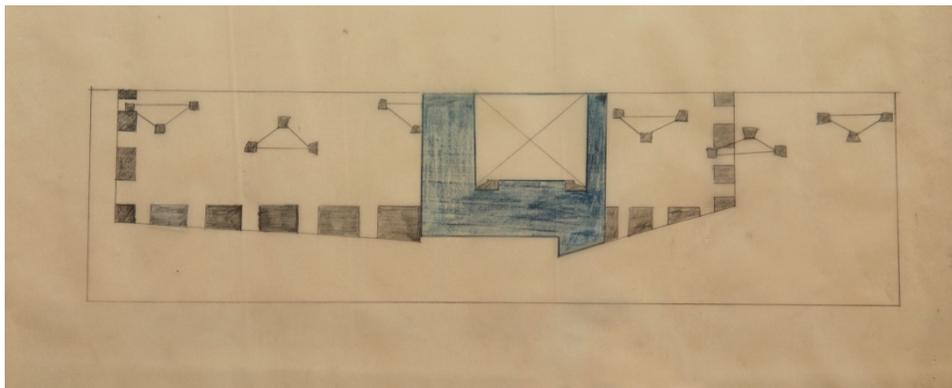
*Altare, ciborio, candelabri e croce - Eliocopia colorata, matita, 48x64 - 1959*



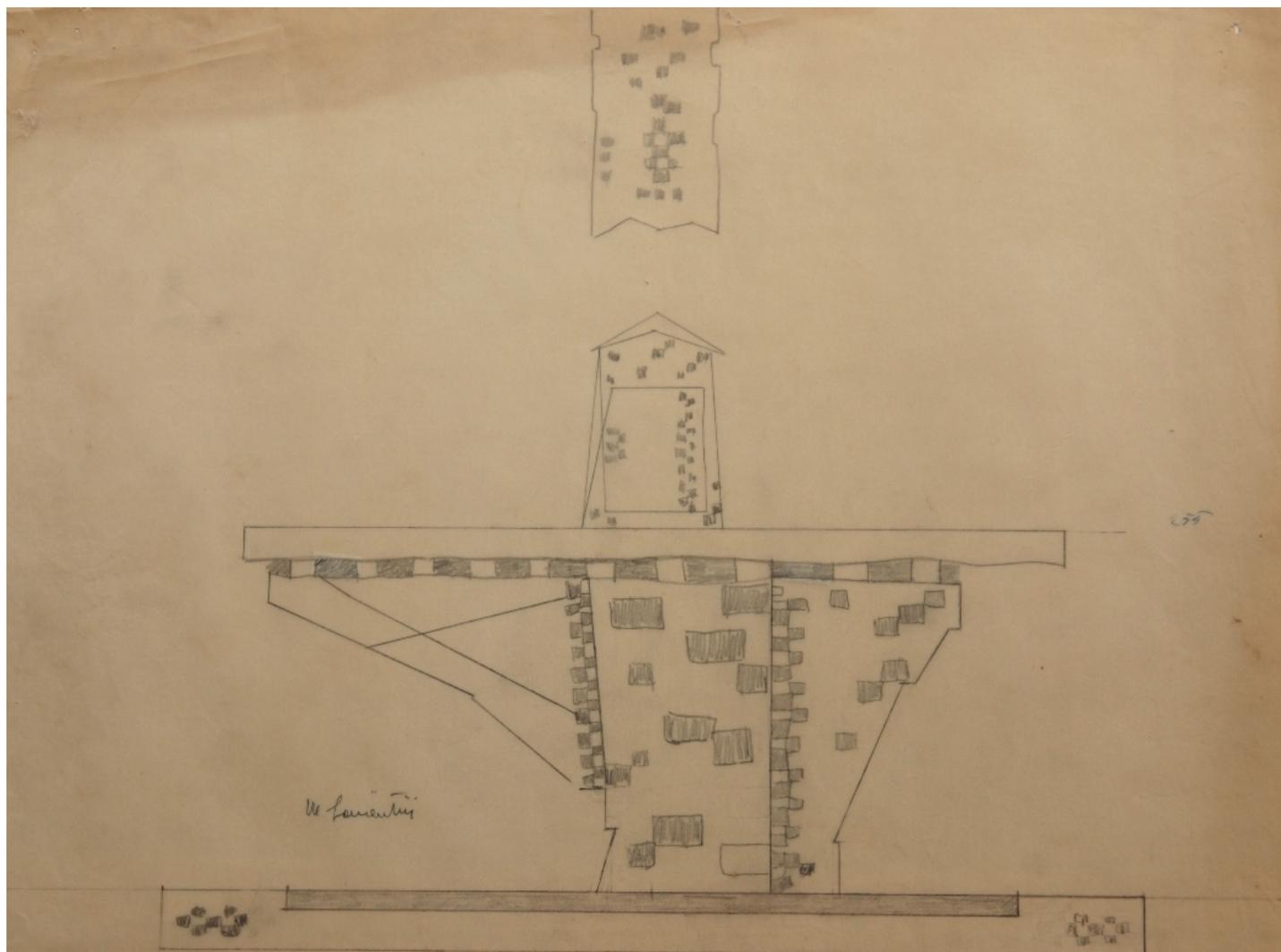
*Altare, ciborio, candelabri e croce, carta da lucido, matita 41x55 - 1959*



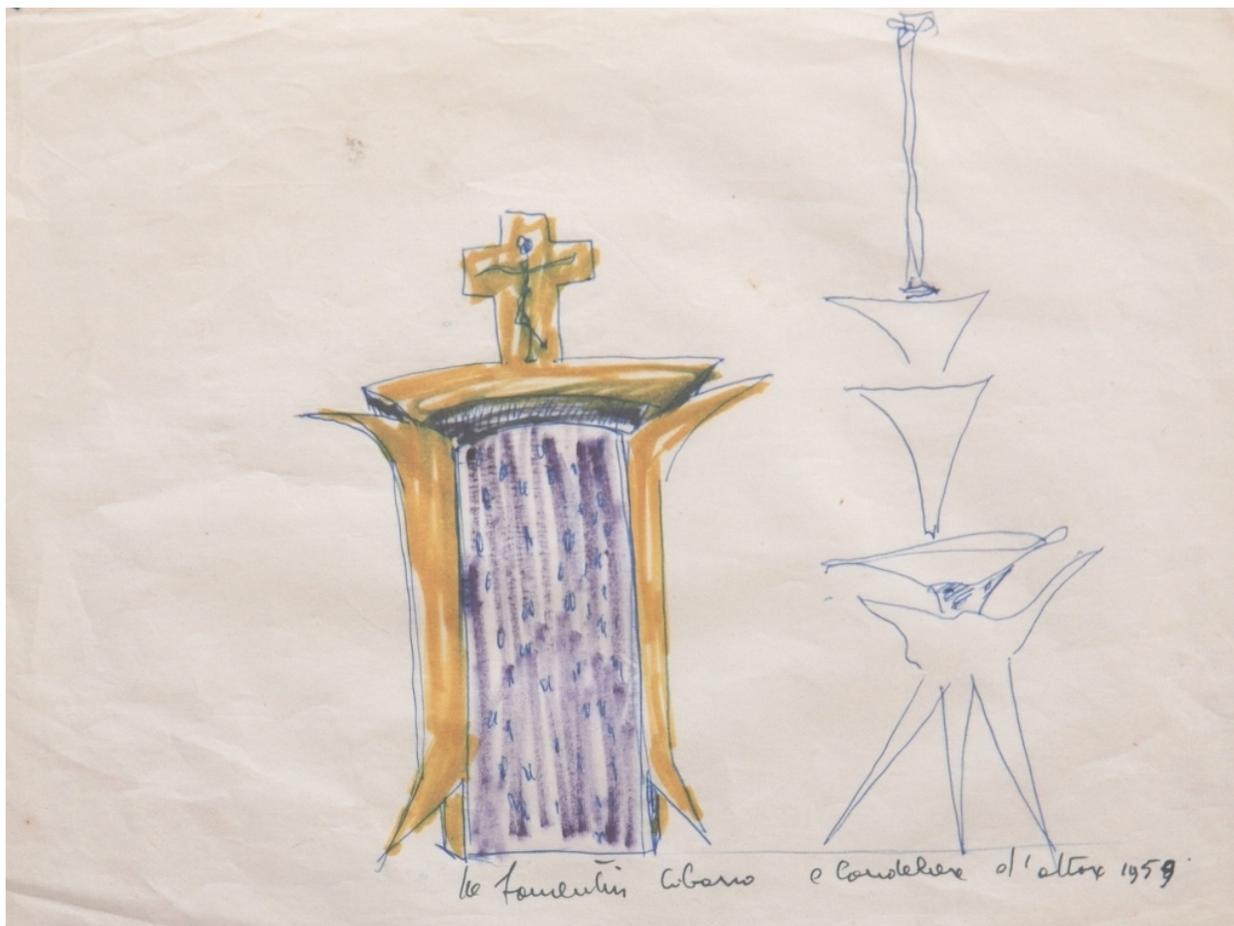
*Altare, ciborio, candelabri - Elaborato su carta da lucido, matita, 49x63 1959*



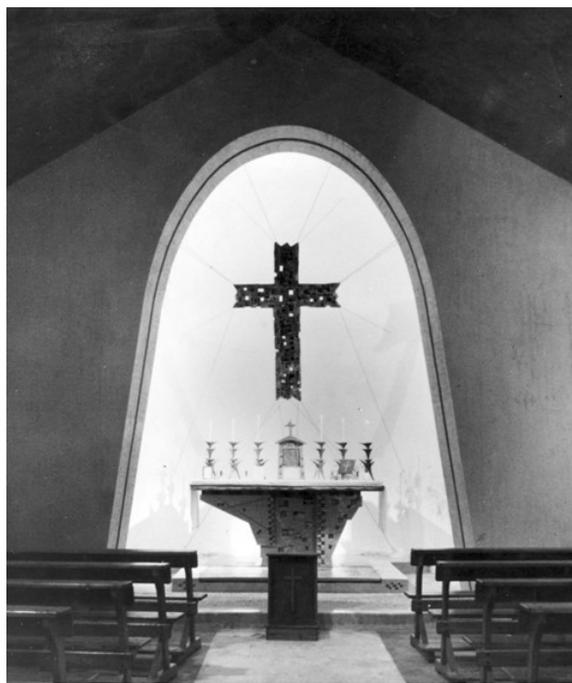
*Pianta altare - Elaborato su carta da lucido, matita e colore, 56x30 - 1959*



*Altare, ciborio, carta da lucido, matita 41x55 - 1959*



*Ciborio e candelabro, carta, penna biro, colore, 22x28 - 1959*



*Vista d'insieme della cappella, fotografia originale B/N - 1961*



*Ciborio, fotografia originale B/N, 18x24 - 1961*

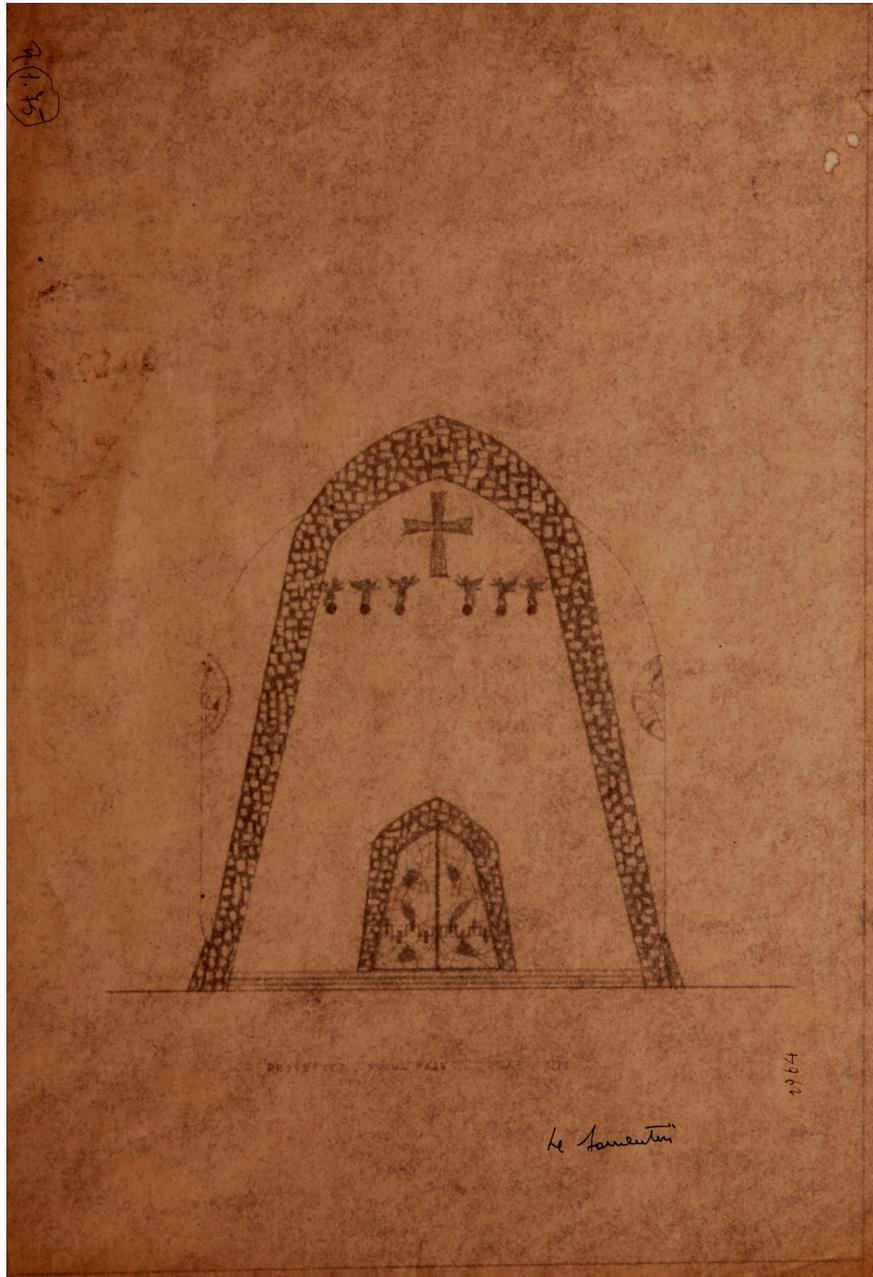


*Croce, fotografia originale, 24x30 - 1961*

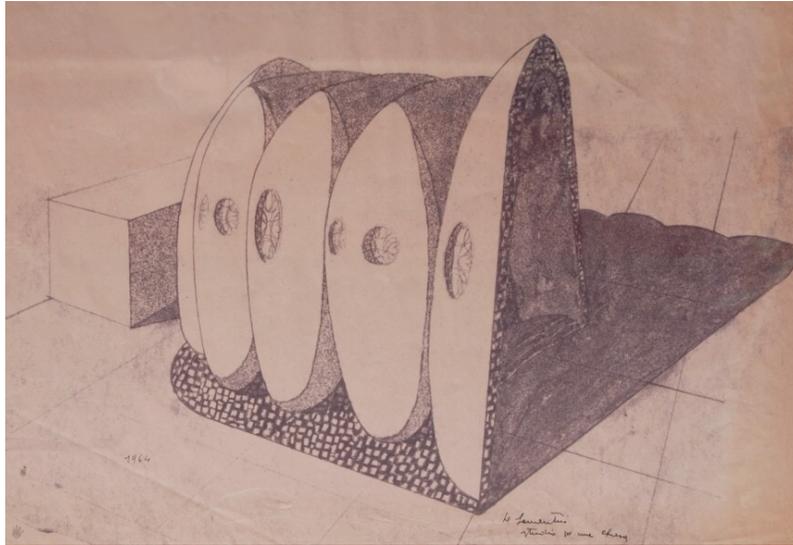


*Candelabro, fotografia originale B/N, 20x30 - 1961*

**Progetti di edifici di culto**



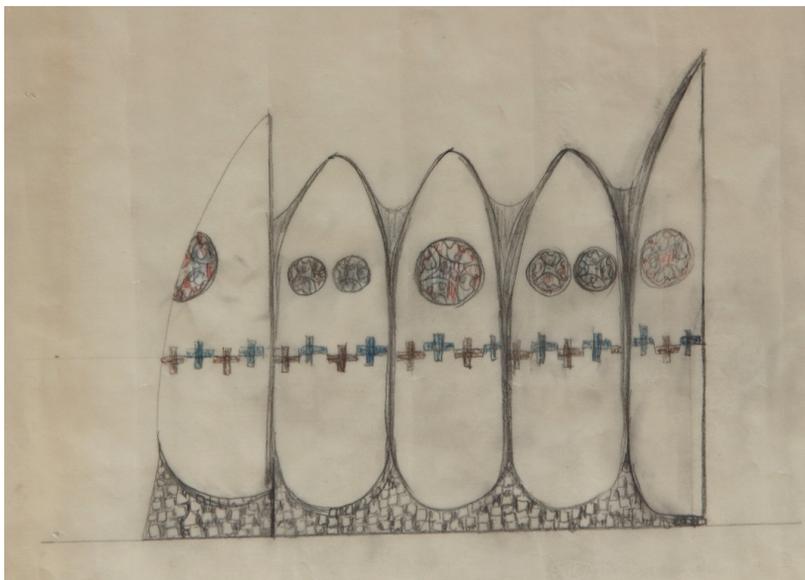
*Studio per chiesa: facciata, prospetto architettonico, eliocopia originale, 50x35 -1964*



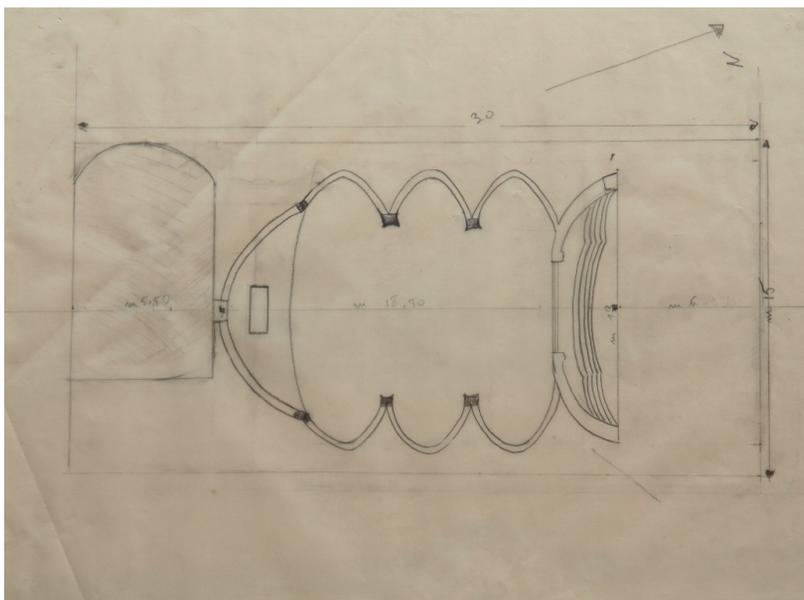
*Studio per chiesa: prospettiva, eliocopia originale, 60x40 - 1964*



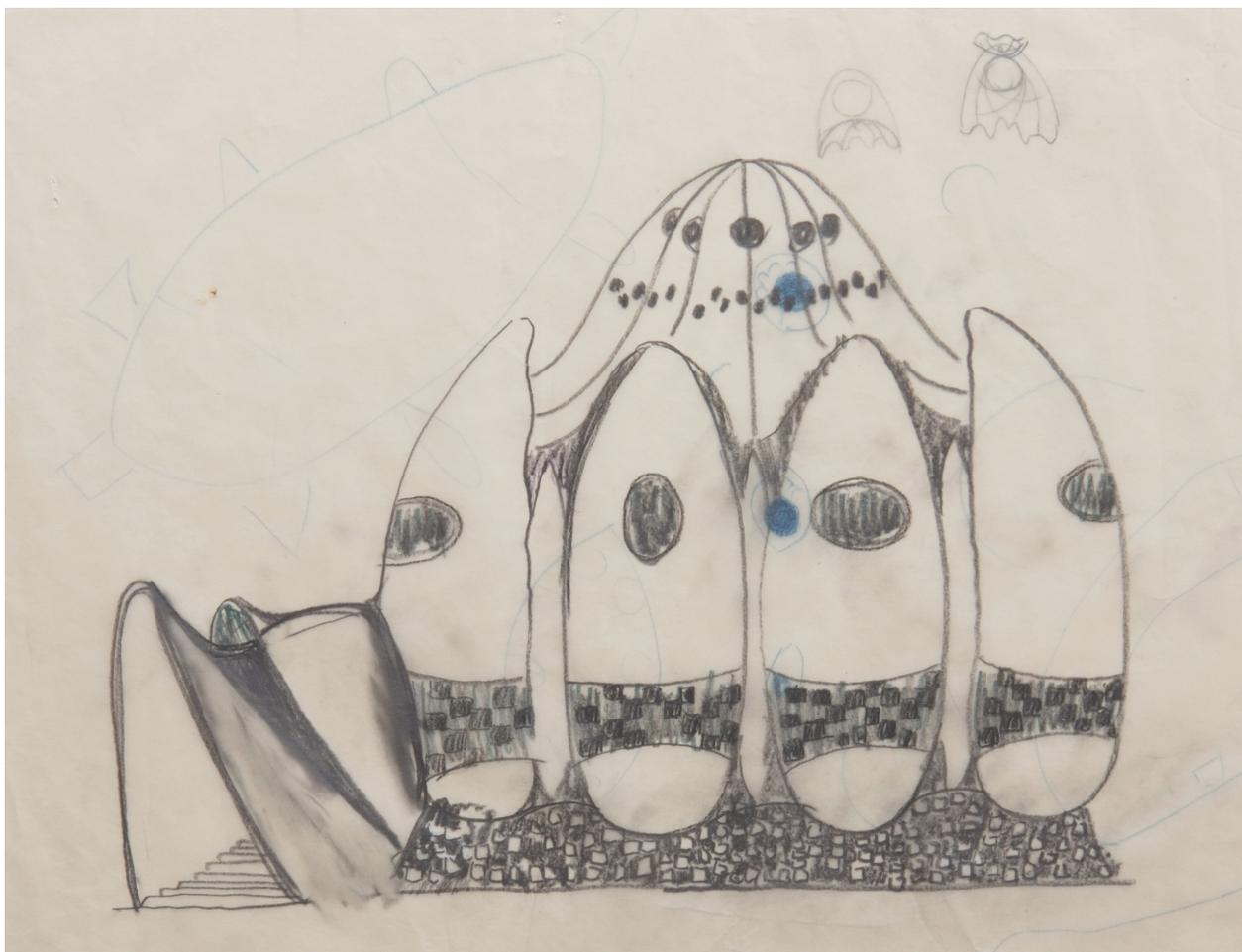
*Studio per chiesa: pianta, eliocopia originale, 50x35 - 1964*



*Studio per chiesa: prospetto, carta da lucido, matita, 49x43 -1964*



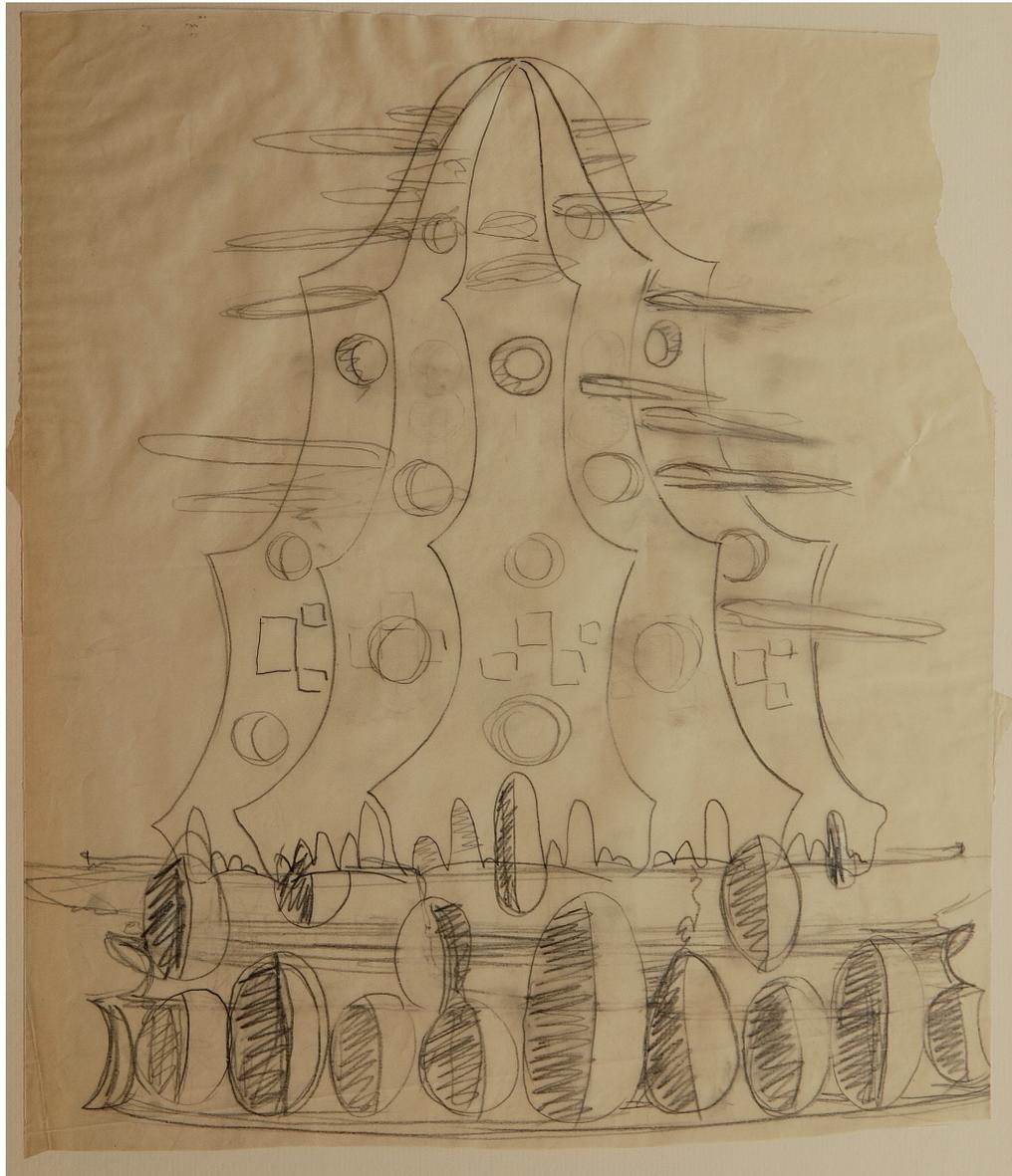
*Studio per chiesa: pianta, carta da lucido matita, 49x36 -1964*



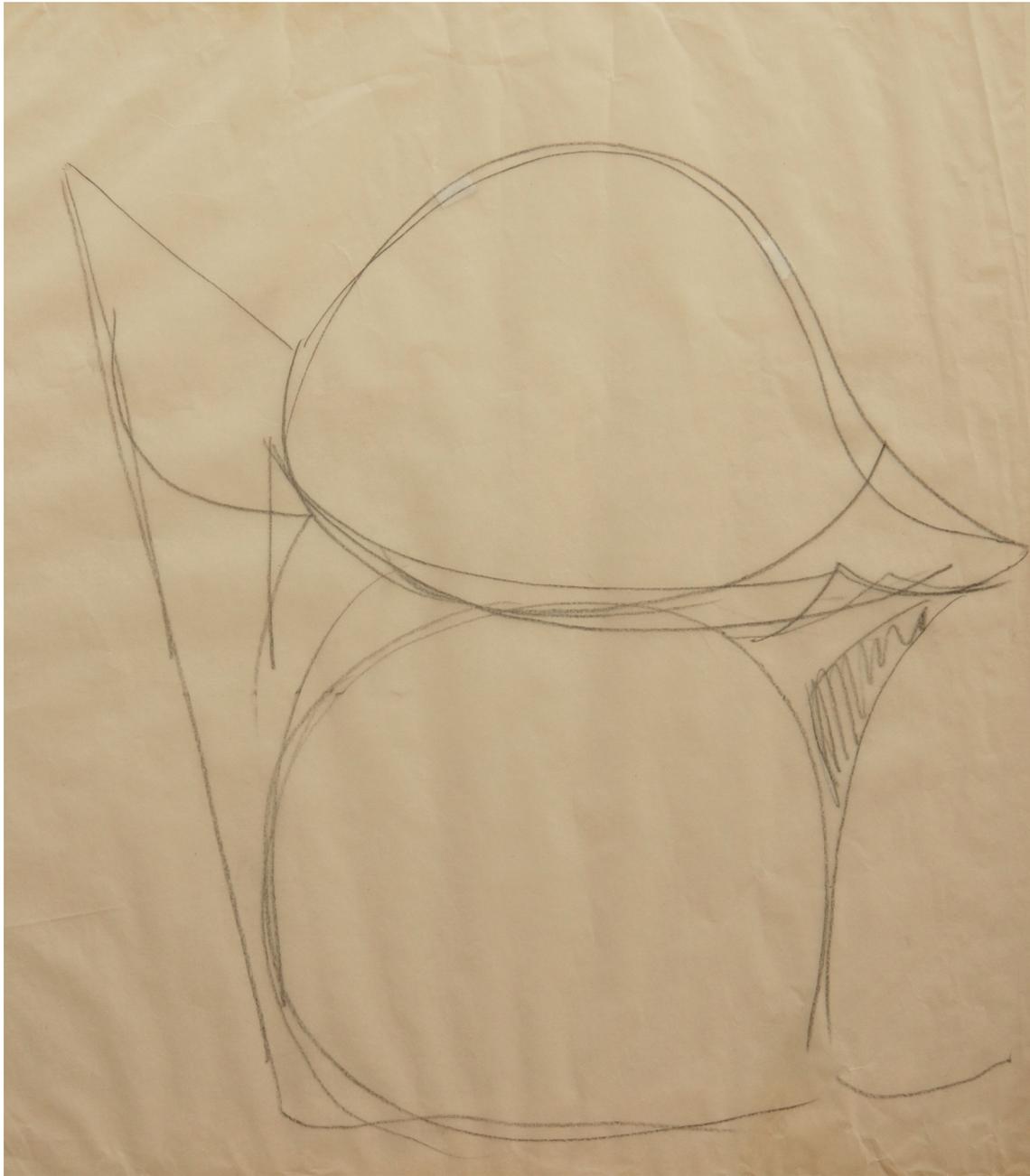
*Studio per chiesa: prospetto, carta da lucido, matita, 41x38 -1967*



Studio per chiesa: prospetto architettonico, carta da lucido, matita, 38x53 -1968



*Studio per chiesa: prospetto, carta da lucido, matita, 45x36 -1968*

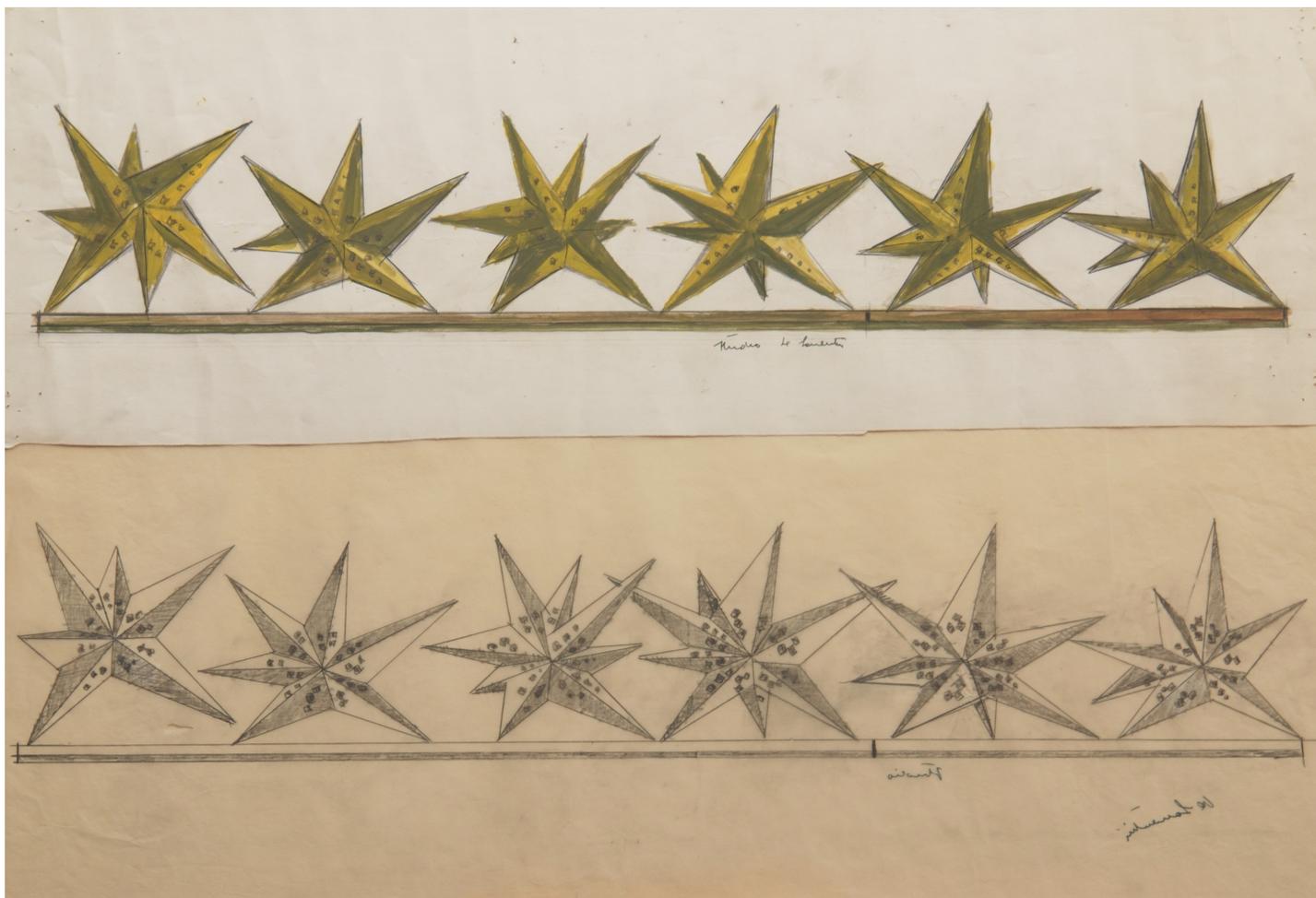


*Studio per facciata laterale (1967), prospetto, carta da lucido, matita, 38x45*

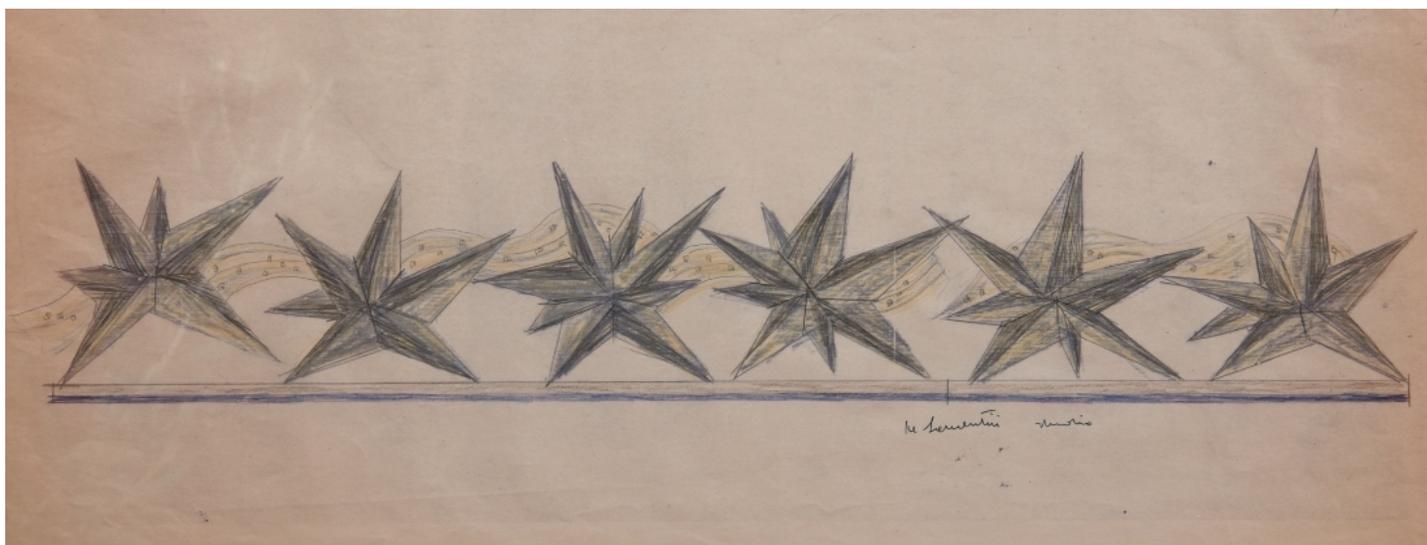


*Progetto per una chiesa, scultura in gesso, 45x40x35 - 1968*

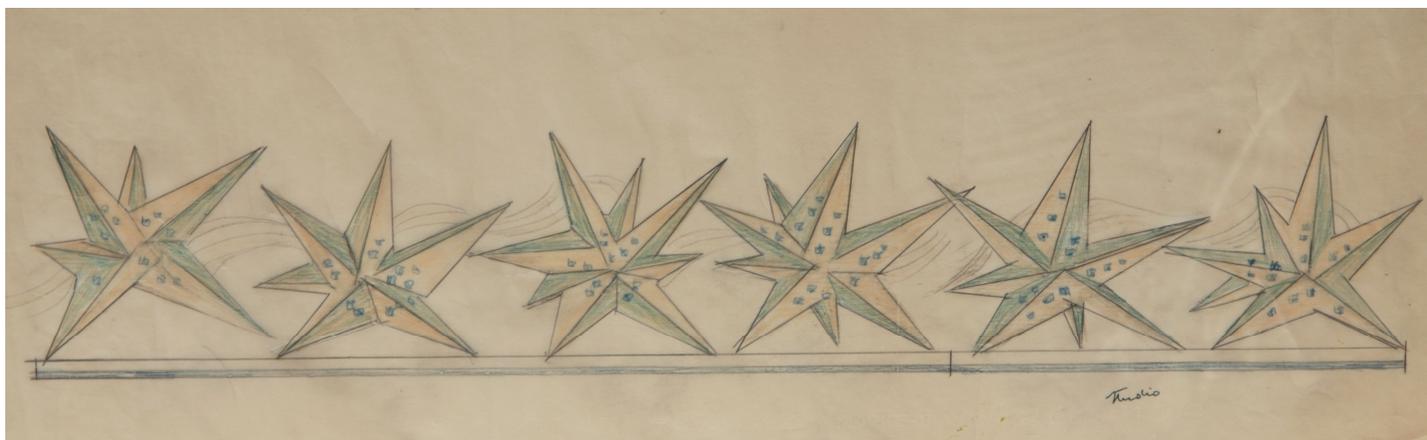
**Decorazioni**



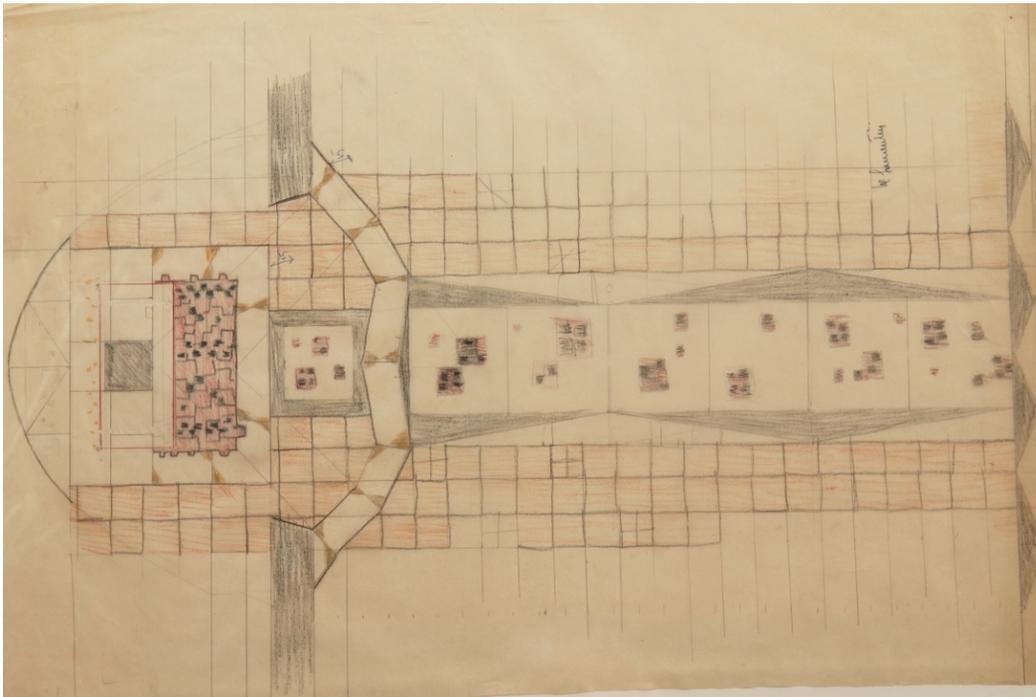
Motivo decorativo con stelle, cartoncino, matita e colore, 22x66 -1971



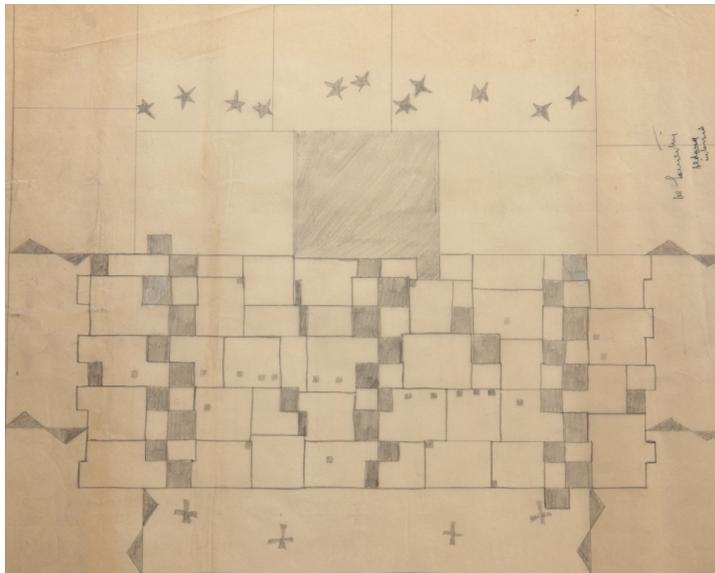
*Motivo decorativo con stelle, eliocopia colorata a matita, 70x60 -1971*



*Motivo decorativo con stelle, carta da lucido, matita e colore, 24x65 -1971*

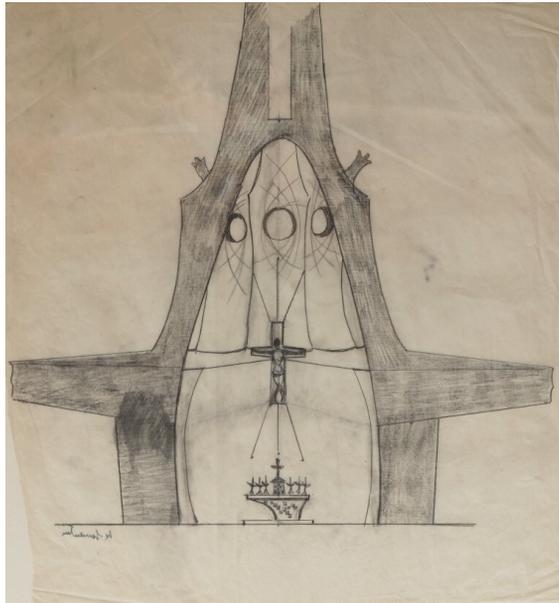


*Pavimentazione per interni, carta da lucido, matita e colore, 43x64 -1960*

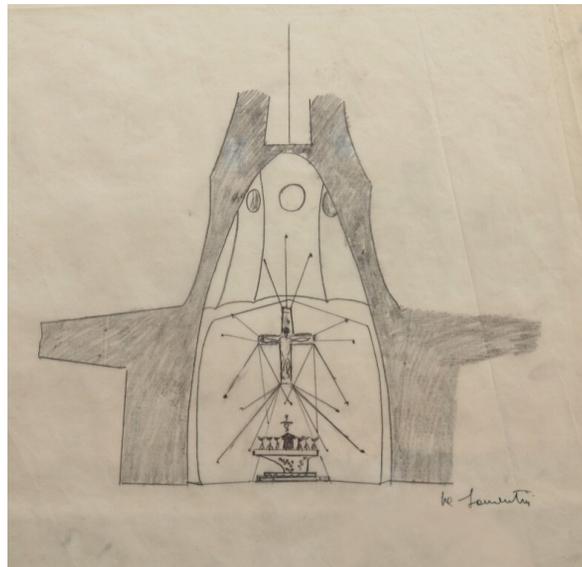


*Predella ad intarsio, carta da lucido, matita, 38x46 -1960*

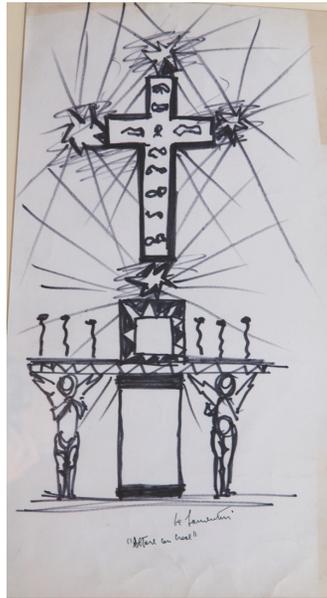
**Arredi sacri**



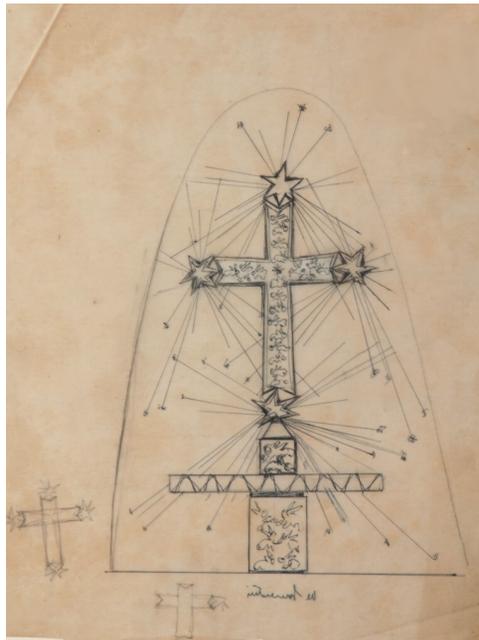
*Sezione di interno cappella con altare e crocifisso, carta da lucido, matita, 48x45 -1966*



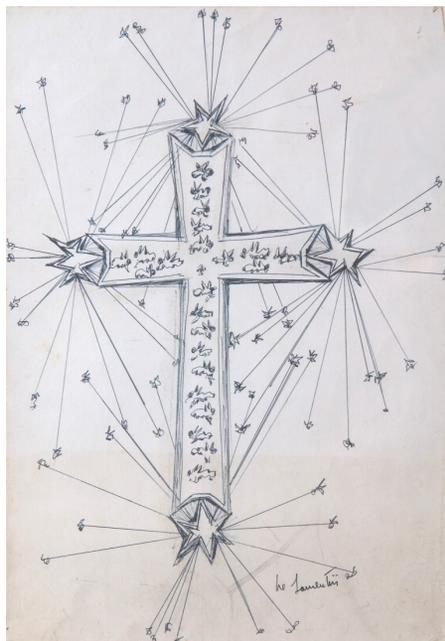
*Sezione di interno cappella con altare e crocifisso, carta da lucido, matita, 37x36 -1966*



*croce ed altare, cartoncino, pennarello nero, 45x26 -1970*



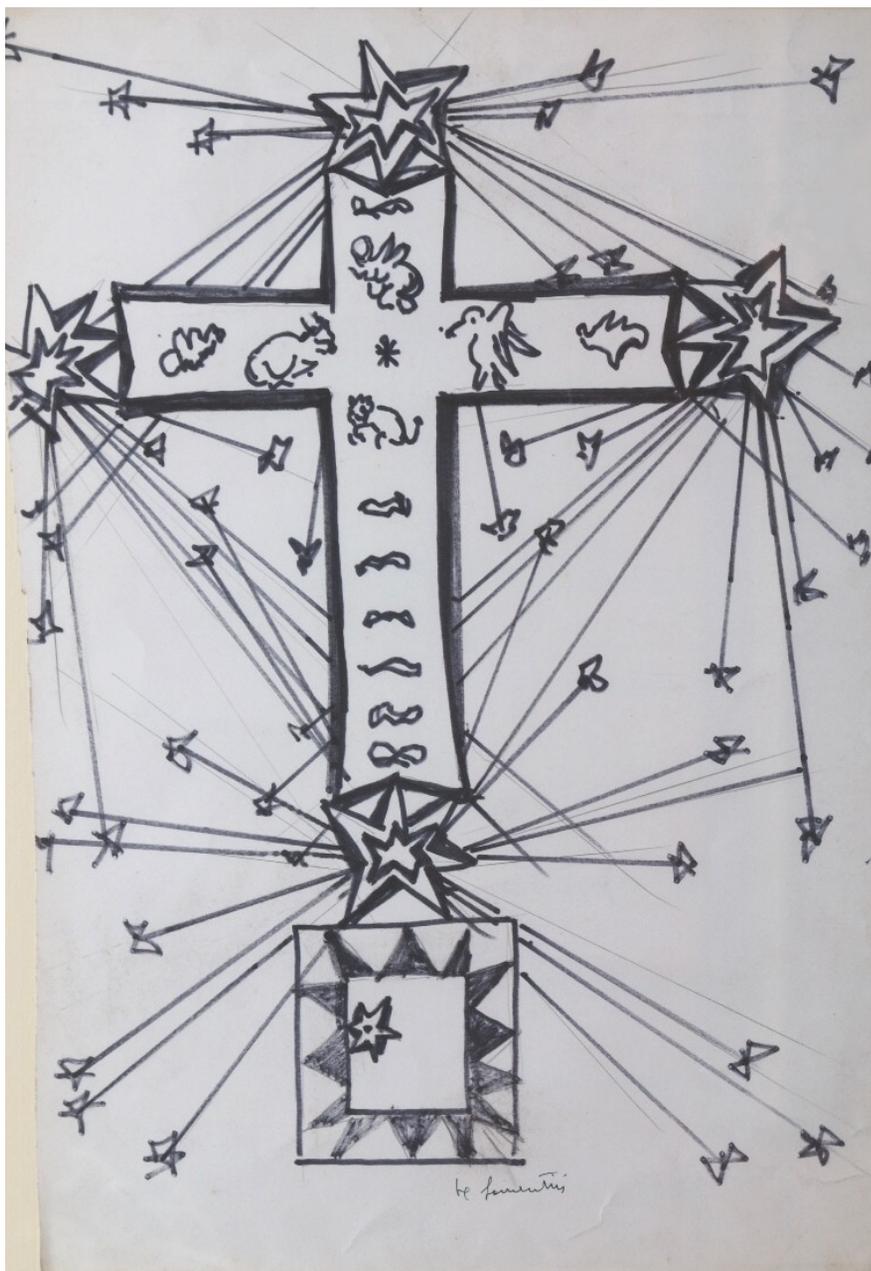
*croce ed altare, carta da lucido, pennarello nero, 40x28 -1970*



*crocifisso, carta da lucido, penna biro, 42x30 -1970*



*crocifisso, cartoncino, pennarello nero, 50x35 -1970*



*crocifisso, cartoncino, pennarello nero, 50x36 -1970*

**Sculture**



*Angelo, bronzo, 75x45x25 - 1962*



*Padre e figlio, bronzo, 70x36x15 - 1962*



*Cattedrale, bronzo, 125x50 - 1962*



*Leone di S.Marco, Bozzetto per la cappella del Villaggio Giuliani (ROMA), bassorilievo in gesso 45x45 - 1952*



*"superficie parabolica" – 1982*

*Erbe palustri, bronzo -1980*

**Dipinti**



*Angelo, carta, carboncino e acquerello, 47x62 - 1956*



*Angelo, carta, carboncino e acquerello, 57x63 - 1956*

Fotografie



*Cattedrale di Chicago , Scene del vecchio e del nuovo testamento m 4x6 - 1968*



*Cattedrale di Chicago , Scene del vecchio e del nuovo testamento m 4x6 - 1968*

## **Biografia**

Pietro De Laurentiis (1920-1991) nasce a Roccascalegna (Chieti), Dal 1947 è docente presso la cattedra di Plastica ornamentale della Facoltà di Architettura di Roma dove insegnerà fino al 1985.

Nel 1948 esegue delle opere in stucco che sovrastano la navata centrale della cattedrale di Civitavecchia e delle griglie in bronzo per le pavimentazioni della chiesa di Sant'Eugenio in Roma. Di quegli anni sono le prime partecipazioni ad esposizioni collettive quali "il treno della rinascita" (1947) ed la Quadriennale di Roma (1948).

Nel corso degli anni Cinquanta si dedica ad una ricerca nel campo delle arti figurative che segna, attraverso le forme ancestrali dei suoi personaggi (guerrieri, contadini) e la stupita contemplazione dei paesaggi urbani ed industriali, il suo passaggio dal figurativo all'astratto. Realizza, in questo contesto, importanti opere destinate a edifici pubblici e di culto, tra i quali il palazzo dell' ACEA a Roma, la cappella votiva di rivisondoli, le Direzioni Generali di INPS e Assitalia in Roma, la fontana monumentale del Liceo Scientifico di Ancona, il Battistero della Cattedrale di Chicago, ed altri ancora.

A partire dagli anni Settanta la problematica del rapporto tra l'arte plastica e lo spazio circostante va ben oltre il rapporto tra la scultura e l'architettura.

La sua ricerca nel campo delle arti lo spinge a superare le barriere convenzionali tra le arti figurative e le cosiddette "arti minori". Durante questo periodo si dedica alla realizzazione di manufatti utilizzando diversi materiali, ceramiche, sete, oreficeria, destinati all'artigianato artistico. Numerose le opere realizzate per edifici pubblici e privati: l'ospedale di Magliano Sabina, la sede INPS di Pescara e Bologna, le sedi del Banco di Roma.

Gli anni ottanta sono legati ad un ripensamento generale delle sue esperienze artistiche, architettoniche e sociali. Comincia così un lavoro sistematico di rielaborazione e valutazione del proprio operato, nei vari campi che lo hanno visto protagonista. E' quindi impegnato, ad una codificazione dei propri procedimenti attraverso una rigorosa analisi degli elementi costitutivi dell'opera scultorea e della sua parte visibile e sensibile: la superficie. Alcune opere sono destinate per l'arredamento della Banca Popolare di Milano, l'ospedale di Marsico Vetere e di Sora.

## Commissioni

Realizza per la committenza pubblica e privata opere destinate all'arredo urbano, alla decorazione di edifici pubblici e di culto, oltre che alla premiazione di importanti eventi letterari; in particolare:

Treno della rinascita, sculture per arredo, 1947;  
Cattedrale di Civitavecchia, sculture in stucco romano, 1948;  
Chiesa di S. Eugenio, Roma, Pannelli in bronzo, 1949;  
Stazione ferroviaria centrale, Ancona, pannelli in alluminio anodizzato per balconata, 1952;  
Cappella del villaggio Giuliano, Roma - EUR, bassorilievo in travertino; 1953;  
Edificio d'abitazione via E. Pais, Roma, bassorilievo in marmo per cortile d'ingresso, 1953;  
Edificio d'abitazione piazza Euclide, Roma, altorilievo decorativo in gesso, 1954;  
Provincia di Chieti, busto in bronzo del poeta Modesto Dalla Porta, 1955;  
INA Casa, targhe in ceramica policroma per palazzine dell'Ente, 1958;  
Liceo Scientifico Statale di Ancona, fontana monumentale in bronzo e peperino, 1959;  
Direzione generale ACEA, Roma, due grandi opere in bronzo per arredo esterno, 1960;  
Cappella votiva villaggio ACEA, Rivisondoli, complesso d'altare, candelieri, ciborio, grande croce in bronzo e predella in legno intarsiato, 1961;  
Sede INPS di Treviso, pannello in bronzo, 1964;  
Flotta Canguro Azzurro, Napoli, sculture per arredo interno della nave *Canguro Rosso*, 1964;  
Direzione generale INPS, Roma - EUR, pannelli marmorei, 1965;  
Direzione generale Assitalia, Roma, complesso scultoreo in bronzo, 1966,  
Flotta Lauro, Napoli, sculture per arredo interno della nave *Angelina Lauro*, 1966;  
Facoltà di Economia e Commercio - Università di Roma, pannelli in ceramica per rivestimento esterno delle facciate, 1967;  
Edificio d'abitazione via Carpi, Roma, pannello cromatico in ceramica, 1968;  
Sede INPS di Bologna, pannello in bronzo, 1968;  
Cattedrale di Chicago (USA), grande pannello in legno intagliato per battistero, 1968;  
Sede INPS di via Ambaradam, Roma, pannello in bronzo, 1968;  
Sede INPS di Pavia, scultura bronzea tuttotondo, 1972;  
Premio letterario, *I libri dell'anno per la scuola italiana* (7<sup>a</sup> edizione), fondazione Dragan, serie di bronzetti per i vincitori, 1972;  
Banco di Roma - Agenzia di via della Conciliazione, Roma, scultura in bronzo per arredo interno, 1973;  
Sede INPS di Pescara, scultura in bronzo, 1973;  
Ospedale civile di Amelia (TR), pannello in bronzo, 1973;  
Ospedale civile di Magliano Sabino (TR), scultura in bronzo, 1974;  
Banco di Roma - sede di Livorno, scultura per arredo interno, 1976;  
Ospedale civile di Sora (FR), grande gruppo marmoreo per esterno, 1980;  
Ospedale civile di Marsico Vetere (PZ), pannello in bronzo, 1981;  
Banco di Roma - Direzione generale, Roma, Opere di grafica, 1983;  
Consorzio per lo Schedario Oleicolo Italiano, Roma, scultura simbolica dell'Ente (bronzo), 1986;  
Banca Popolare di Milano - Filiale di Roma, sculture tuttotondo per arredo interno, 1988;  
Premio Letterario *Donna città di Roma* (5<sup>a</sup> ed.), opera in bronzo per il vincitore, 1988;  
Premio Letterario *Donna città di Roma* (6<sup>a</sup> ed.), scultura simbolica della manifestazione, 1989;  
Premio Letterario Viareggio Repaci (40<sup>a</sup> ed.), serie di medaglie in argento ed in bronzo, 1989  
Comune di Roccascalegna, 2001, L'arca della Pace- monumento ai caduti di tutte le guerre, Opera in bronzo (fusione postuma di originale in gesso a grandezza naturale.

## Mostre personali

Esponde le sue opere di scultura e di grafica in rassegne personali presso gallerie private e sedi pubbliche quali:

Galleria Il Pincio, Roma, 1956;

Galleria Selecta, Roma, 1958;

Galleria Montenapoleone, Milano, 1959;

Galleria Pater, Milano, 1963;

Galleria Il Bilico, Roma, 1964;

Hotel Cavalieri Hilton, Roma, 1964;

Galleria L'Arco, Macerata, 1965;

Galleria Il Carpine, Roma, 1966;

Palazzo Esposizioni della Mostra internazionale tessile, Busto Arsizio, 1970;

Chiostro di San Francesco, Gargnano del Garda, 1970;

Galleria Il Grattacielo, Milano, 1982;

Banca Popolare di Milano, filiale di Roma, 1982;

Galleria Ellequadro, Genova, 1984;

Facoltà di Architettura di Roma, mostra e convegno sulla sua artistica e di docente intitolata *Il Segno nella progettazione*, Roma, 1989.

Castello di Roccascalegna mostra (postuma) sulle opere giovanili, Chieti, 1997.

## Mostre collettive

Partecipa a rassegne collettive d'interesse nazionale ed internazionale tra le quali:

*Quadriennale di Roma*, 1948 e successive edizioni;

*Biennale di Roma e del Lazio*, Roma, 1958 e successive edizioni;

*Triennale di Milano*, 1961;

*Esposizione Italia '61*, Torino, 1961, in occasione della quale esegue, tra l'altro, il calco in gesso del *Guerriero di Capestrano* attualmente esposto al Museo Nazionale dell'Aquila;

*Mostra internazionale del bronzo*, Madurodam - L'Aia, Olanda, 1965, dove gli viene conferito il 1° premio *Philips*;

*Biennale d'arte triveneta*, Padova, 1967;

*I Multipli nella scultura italiana contemporanea*, (rassegna internazionale itinerante promossa dalla Quadriennale di Roma tenutasi in Sud America, Europa del Nord e Paesi Arabi) 1983 al 1984;

*Materia e Spazio*, rassegna internazionale di scultura, Udine, 1983-84;

*Mostra internazionale di scultura all'aperto* e *Mostra internazionale della piccola scultura*, presso Fondazione Pagani, Legnano, 1985.

## Scritti teorici e storici

Pubblica nel 1983, a cura del Dipartimento di Rappresentazione e Rilievo dell'Università degli Studi di Roma due raccolte di saggi, che riassumono il suo pensiero ed il suo impegno sull'Architettura, la Scultura e le Arti minori intitolate

Pietro De Laurentiis, *Arte Plastica ed Architettura*, Dipartimento di Rappresentazione e Rilievo dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Roma, 1983

Pietro De Laurentiis, *Artigianato Artistico*, Dipartimento di Rappresentazione e Rilievo dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Roma, 1983

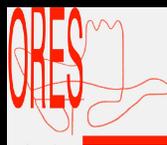
Pietro De Laurentiis, *Il Segno nella Progettazione*, Dipartimento di Rappresentazione e Rilievo dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Roma, 1989



Comune di Terni  
Assessorato alla cultura



Provincia di Terni  
Assessorato alla cultura



Osservatorio Permanente sul Recupero dell'Edilizia e  
degli Spazi pubblici nei Centri Storici